



Ancora due settimane prima della **Giornata di prova del 2 giugno**; credo sia utile inviarvi alcuni approfondimenti tematici a cura di Silvano Bicocchi; sicuramente saranno di grande aiuto per le foto che ognuno scatterà.

## **Ricordiamo le tematiche:**

### **Storia e identità**

Al centro del percorso, il lento, difficile ma incessante processo attraverso il quale si sono “fatti gli Italiani”. L’unificazione del paese è il risultato di una progressiva integrazione di identità e appartenenze differenti. I soggetti fotografici sono le piazze, le strade, i monumenti collegati all’Unità d’Italia, in cui la storia passata o più recente abbiano lasciato i segni di un percorso culturale e sociale ancora in corso.

### **Lavoro, scienza e tecnologia**

Un ritratto dedicato al mondo del lavoro, fulcro della storia e della vita degli Italiani, per ricostruire come è cambiato il mondo del lavoro negli anni cambiando le condizioni sociali e la cultura nazionale. Sono oggetto della ricerca fotografica i luoghi in cui gli Italiani lavorano, i prodotti che realizzano, le innovazioni scientifiche e tecnologiche che hanno rivoluzionato i sistemi produttivi.

### **Ambiente ed energia**

La nuova cultura ambientale: la ricerca fotografica si rivolge ai segni della maggiore attenzione della popolazione alle risorse ambientali ed energetiche. Dalle private abitazioni alle attività produttive agli elementi di

arredo urbano, molte sono le presenze di una “normale” attitudine alla protezione ambientale.

### **Natura e paesaggio**

I paesaggi naturali delle bellezze nazionali, i paesaggi urbani delle città d'arte, i paesaggi delle periferie e delle nuove edificazioni: un modo di raccontare il diverso rapporto con lo spazio e con le attività sociali e produttive.

### **Vita quotidiana**

Un paese fatto di cittadini intenti alle diverse attività con particolare riferimento alle comunità. Il lavoro fotografico viene svolto entro le scuole, nei luoghi di lavoro, in famiglia, nei luoghi di ritrovo per rappresentare le condizioni di condivisione degli spazi e dei servizi.

### **Analisi tematica iniziale dei “Temi proposti”.**

La definizione di precisi temi da affrontare e loro completa assegnazione ai fotografi iscritti al progetto è un elemento strategico per la buona riuscita della campagna fotografica. Per questa ragione occorre fare un'analisi tematica più specifica.

I temi si distinguono in due generi diversi :

- I **temi distintivi** della Regione (Storia e identità).
- I **temi comuni** tra le Regioni italiane (Lavoro, scienza e tecnologia – Ambiente ed energia – Natura e paesaggio – Vita quotidiana).

L'analisi iniziale dei **temi distintivi** è quella definita da ogni Coordinatore Artistico Regionale pensando in modo essenziale a “*quei temi che non possono mancare*” per dare i segni dell'identità regionale.

L'analisi iniziale dei **temi comuni** è la seguente:

#### **Le Istituzioni:**

- Gli organi di Governo locale e nazionale.
- Le assemblee locali e nazionali elette dai cittadini.
- L'esercizio della Giustizia (Aule di tribunali, Palazzi di Giustizia).
- Le Forze Armate (Caserme, Accademie, presenza sul territorio)

- La sicurezza (Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia stradale, ecc...).
- I Pompieri.
- La Protezione civile.
- La Sanità (Ospedali, la Croce Rossa).
- I servizi sul territorio (smaltimento dei rifiuti, le attività di controllo).
- La viabilità per via terra, aria e mare (grandi opere pubbliche).
- La scuola (dalla Materna all'Università).
- Le attività di Ricerca, le tecnologie avanzate.
- I grandi impianti energetici e ambientali.
- Le grandi opere in genere, anche in fase di realizzazione.
- L'amministrazione del territorio (ferrovie, fiumi, l'ecologia, l'urbanistica).
- I beni culturali (Grandi biblioteche, Musei, attività culturali di rilievo nazionale).
- I mezzi di comunicazione (giornali, radio, televisione, telefoni, computer).
- Interventi d'emergenza di ogni genere.
- Il tricolore (come simbolo presente nella realtà italiana).

**I riti della quotidianità** (dalle 0,00 alle 24,00):

- Le attività delle prime ore del giorno (Giornali, fornai, commercio, servizi notturni).
- Il pendolarismo per la scuola e il lavoro (mezzi pubblici, e privati, le condizioni della viabilità stradale).
- Le colazioni nei bar (autogrill, Stazioni ferroviarie, metropolitane, aeree, marittime, bar principali).

- Il giungere alle diverse attività (entrata ai cancelli di grandi imprese, entrate alle scuole di ogni ordine e grado).
- La vita di relazione del mattino nei centri urbani.
- La vita urbana e le attività commerciali del mattino nelle grandi città (centro città e ipermercati).
- La vita nella scuola (in classe, nei laboratori, nelle pause, nelle biblioteche, vista delle strutture scolastiche con studenti).
- Il lavoro in tutti i tipi di attività, da quella artigiana alla grande impresa di ogni genere (servizi, lavori intellettuali, produzione, macchinari, oggetti in fase di realizzazione ecc...).
- L'agricoltura e l'allevamento moderni, la tradizione contadina.
- I nuovi mestieri dei giovani imprenditori.
- La pausa del mezzogiorno in ogni situazione (mense pubbliche, mense scolastiche di fabbrica, nei bar, nelle case, in viaggio, ecc...).
- Il pendolarismo del ritorno a casa.
- I riti e la vita religiosa.
- La cena nelle diverse situazioni.
- La serata in città.
- La vita notturna e il mondo giovanile (spettacoli, locali di ritrovo, discoteche, ecc...)

### **Il paesaggio.**

- Il paesaggio naturale in tutte le sue forme (pianura, montagna e mare) a tutte le ore.
- Il paesaggio antropizzato ovvero quell'insieme delle modifiche che un ambiente naturale ha subito dalla presenza dell'uomo (campi coltivati, le cascine, le strade di campagna, ecc...).
- Il paesaggio urbano del centro città e delle periferie.
- Il paesaggio industriale (poli industriali, piccole e grandi imprese).

### **I grandi monumenti** (Piazze, palazzi, statue, ecc...).

- I monumenti del passato.
- I monumenti della modernità.

### **Il volontariato.**

- Le attività culturali (conferenze, musei, cinema, work shop, ecc..).
- Lo sport, tutti gli sport anche i più particolari (polisportive, eventi, ecc...).
- La vita associativa di ogni età (centri giovanili, centri anziani).
- L'assistenza agli anziani e ai portatori di handicap (strutture e assistenza domiciliare).
- Le associazioni caritatevoli (mense sociali, distribuzione alimenti e vestiario, ecc...).

\*\*\*\*\*

I "Temi proposti" da svolgere il **2 giugno** e il **17 marzo 2010** sono i seguenti:

### **Storia e identità**

Al centro del percorso, il lento, difficile ma incessante processo attraverso il quale si sono "fatti gli Italiani".

**1**



Umberto Dolcini, Piazza del Popolo - Pesaro

## La fotografia privata e pubblica

E' Luigi Ghirri che ci introduce al concetto di *fotografia privata* e *fotografia pubblica*.

Per *fotografia privata* porta l'esempio dell'album di famiglia.

Per *fotografia pubblica* l'Atlante geografico. Nulla di più semplice e chiaro!

Ma perché il Ghirri ha sentito la necessità di approfondire questo concetto?

Anche una fotografia privata può essere una bella immagine e come tale può piacere a tutti!

Ma fatalmente una bella fotografia che esprime degli affetti privati, contiene messaggi non comprensibili da tutti perché sono del tutto personali. Quindi per fotografia pubblica si intende quell'immagine che, oltre ad essere esteticamente gradevole, comunica dei significati comprensibili da tutti in quanto affronta temi di comune interesse.

Probabilmente per Ghirri è stata la risposta a una sua impostazione mentale di fotografo professionista che viveva con la fotografia pubblica. Per noi saper discriminare tra l'una e l'altra è un importante concetto di cultura fotografica.

E' evidente che in un progetto come "Passione Italia", dove le immagini devono rappresentare agli italiani il proprio paese, le nostre immagini **saranno efficaci solo se saranno fotografia pubblica.**

Allora apriamo l'Atlante di Ghirri e vediamo come sono le fotografie che lo illustrano.

Ritraggono luoghi e persone in modo tale che prevalga il valore informativo che la fotografia possiede.

Normalmente i luoghi sono ben riconoscibili e scelti tra quelli distintivi di quella località.

La gente è quella tipica ed è ritratta nella normale vita quotidiana peculiare di quelle popolazioni.

Grazie a questi accorgimenti le immagini sono rappresentazioni emblematiche di una determinata località. Noi siamo fotografi per passione e per definizione non accettiamo vincoli esterni alle nostre modalità espressive.

Abbiamo nella mente la fotografia soggettiva che esprime il nostro sentire, normalmente non ci preoccupiamo se poi verrà compresa, l'importante è

che piaccia a noi. Nel progetto "Passione Italia" anche noi come Ghirri dobbiamo ragionare per orientare la nostra creatività nel trovare ognuno il proprio stile nel realizzare la *fotografia pubblica*.

Attenzione: nella storia della fotografia le campagne fotografiche hanno sempre avuto un ruolo di primo piano nell'innovare il linguaggio fotografico e nel fare emergere i nuovi autori.

Pensate solo a cosa ci ha dato la F.S.A (Farm Security Administration) \* americana degli anni 30' che fotografò la depressione economica di quell'epoca.

Ecco che si è aperto per noi un bel campo di ricerca!

Silvano Bicocchi

\*\*\*\*\*

## 2

### Luoghi e nonluoghi



Franco Dottori, Piazza della Repubblica - Jesi (AN) / Carlo Giuliani, Centro commerciale - Pesaro

Il prossimo 2 giugno ogni partecipante fotograferà il luogo in cui abita. Conoscendo l'Italia, le immagini che giungeranno ci mostreranno: borghi, paesi, cittadine, città, metropoli. In quelle foto verranno rappresentati dei luoghi e dei nonluoghi.

Si deve all'antropologo francese Marc Augé la divulgazione dei concetti di "luogo" e "nonluogo" col libro "Nonluoghi" (1992).

Dato che "l'occhio vede solo ciò che conosce", il fotografo che conoscerà la differenza tra "luogo" e "nonluogo" saprà vedere con chiarezza ed interpretare consapevolmente la realtà della località in cui vive.

L'antropologia non inventa nulla, semplicemente dà un nome, definendoli, ai fenomeni presenti nell'ordinaria realtà umana.

Nessuno avrà difficoltà a comprendere che "un luogo" è uno spazio ben delimitato in cui le persone condividono una identità, intrattengono tra loro reciproche relazioni e nel permanere temporale delle relazioni si forma la storia di quel luogo. Quindi il "luogo" è caratterizzato da tre elementi: l'identitario, il relazionale, lo storico.

Vi sono spazi in cui si svolge la vita umana dove gli uomini non condividono una stessa identità, non intrattengono tra loro relazioni e quindi in essi non si svolge nessuna storia. Questi spazi sono i "nonluoghi". E' immediato riconoscere "nonluogo" ogni spazio, pubblico o privato, in cui la gente non vi si ferma ma semplicemente l'attraversa.

Quindi le stazioni dei trasporti pubblici di via terra, mare , cielo, gli autogrill, i centri commerciali, i parcheggi auto, i self service, le catene di alberghi, ecc... , sono tutti "nonluoghi" di grande interesse per "Passione Italia".

Appena messi nella mente questi preziosi concetti, il fotografo ha degli elementi d'analisi tematica che gli consentono di vedere nel complesso groviglio della realtà e rappresentare con chiarezza ciò che ha davanti ai suoi occhi.

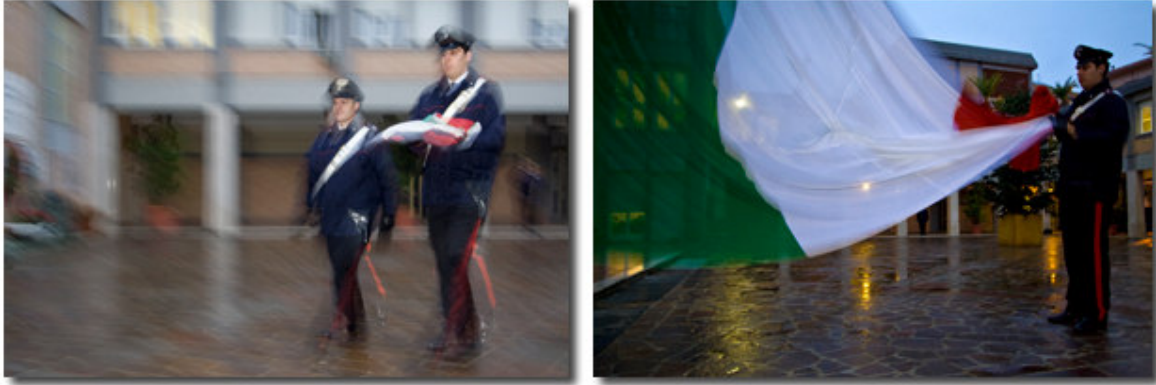
Nella realtà italiana ci sono "luoghi" e "nonluoghi". Quando fotograferemo i paesaggi urbani, sarà molto importante animarli di persone atte a rappresentare i caratteri (identitari, relazionali, storici) dei luoghi in cui vivono e che formano in ognuno di noi quel profondo sentimento di appartenenza alla propria terra ed alla comunità in cui è nato.

Eguale forte sarà indagare gli spazi dove pulsa un'umanità dalle differenti identità, in cui ognuno è solo nella folla e dove non nasce nessuna storia. Sono i "nonluoghi" in cui cogliere le diverse e nuove atmosfere sociali dell'Italia contemporanea.

Se è relativamente recente la definizione di "nonluogo", invece le rarefatte atmosfere identitarie della nostra modernità, che nei "nonluoghi" è così visibile, sono state spunto di tante opere artistiche nel '900, basta rivedere "L'eclisse"(1962) di Michelangelo Antonioni.

Silvano Bicocchi

\*\*\*\*\*



Massimo Mazzoli, Alzabandiera al Comando Regione Carabinieri Marche - Ancona

## **Orientamenti tecnici di ripresa**

Tutte le regole di "Passione Italia" sono ben indicate nel Regolamento del progetto, ma data la vasta possibilità di scelte offerte dalla tecnica fotografica contemporanea, in base all'esperienza marchigiana, ci sono alcuni aspetti tecnici sui quali è opportuno riflettere in prospettiva del prossimo 2 giugno.

### **Realizzerò fotografie in bianco e nero o a colori?**

Nel progetto "Passione Italia" saranno accettate sia fotografie in B/N che a colori.

E' immaginabile che, per l'uso pubblico delle foto, quelle a colori saranno avvantaggiate per il maggior valore informativo, dovuto al legame cromatico con la realtà rappresentata.

In ogni caso quelle in B/N, in base alla loro forza, potranno distinguersi per la loro carica espressiva. L'esperienza insegna che è consigliabile scattare a colori anche se si presenteranno foto in B/N, perché potrebbe capitare che per varie ragioni venga richiesta quella fotografia, inviata in B/N, nella versione a colori.

### **Scatterò la fotografia singola o un portfolio?**

E' bene non porre vincoli alla creatività e quindi saranno accettate sia la foto singola che il portfolio per un numero massimo per autore di 10 immagini.

Come si può ben intuire sarà più facile avere soddisfazione con la fotografia singola rispetto al portfolio, con questo senza togliere la speranza di ricevere eguali soddisfazioni col portfolio perché probabilmente saranno presenti in numero inferiore rispetto alle fotografie singole. Buona norma è scattare un portfolio aperto dove le immagini possono reggersi anche singolarmente, in questo modo si è pronti per ogni evenienza.

## **Userò il flash?**

Ci possono essere condizioni di luce che lasciano in ombra il nostro soggetto, una possibile soluzione è usare il flash. Teniamo sempre presente l'uso pubblico che si farà delle immagini e pertanto privilegiamo l'effetto di "luce ambiente morbida" che ci permetta di rendere ben visibile il soggetto nel suo contesto senza ombre che lo staccherebbero troppo dal suo ambiente conferendogli una interpretazione troppo soggettiva.

## **Scatterò in analogico o digitale?**

Un linguaggio non si improvvisa! Ognuno fotograferà col proprio mezzo perché solo così esprimerà il meglio di sé. Naturalmente, come da Regolamento, si dovranno effettuare le scansioni dell'analogico per partecipare alla selezione del CIFA.

## **Impiegherò il mosso?**

La riconoscibilità del soggetto è un valore decisivo delle nostre fotografie. Ci sono immagini che, però, possono reggere una perdita di dettagli a vantaggio di una maggiore carica emozionale della foto ottenuta. E' il caso di quando fotografiamo dei simboli ad esempio: la bandiera italiana già sappiamo cos'è, se la rappresentiamo mosso otteniamo una sua rappresentazione più vivace. Ma se il soggetto non è un simbolo dobbiamo mostrarlo per bene perché altrimenti perdiamo in senso dell'immagine. La tecnica del panning può essere molto interessante perché coniuga la riconoscibilità con l'emozionalità.

## **Quale sarà il ruolo della postproduzione?**

Ogni fotografia dovrà essere corredata della didascalia che indicherà il luogo in cui è stata scattata. E' pertanto imperativo che il luogo e ogni dettaglio sia rappresentato con assoluta fedeltà. Al fotografo è lasciata la libertà d'interpretarlo con la scelta del punto e del momento di ripresa, della lunghezza focale dell'obiettivo impiegato, i parametri d'esposizione ecc... . Il ruolo della postproduzione è limitato alla correzione dell'equilibrio tonale e cromatico e all'eventuale taglio dell'immagine. Gli elementi di disturbo non si possono cancellare, vanno dominati in ripresa.

## **Lo scatto perché deve proprio essere del 2 giugno?**

E' ricorrente l'affermazione: "non ha senso non mettere una fotografia migliore scattata il giorno prima o il giorno dopo, in favore di una immagine meno riuscita però scattata il 2 giugno". Il valore storico del

progetto fotografico "Passione Italia" sta proprio nella specificità concessa della fotografia di essere legata ad un ben determinato momento. Il nostro progetto è una gigantesca operazione concettuale che garantisce che ogni immagine è stata scattata in quel determinato giorno, ancor prima di assicurare che sia anche una bella immagine. Chi guarderà l'opera finale potrà vedere con estrema rapidità com'era l'Italia quel determinato giorno. Come in ogni opera concettuale è il concetto che giustifica l'immagine. Pertanto le fotografie scattate prima e dopo il giorno prestabilito per noi semplicemente non esistono perché sono fuori tema.

### **Morale della riflessione.**

Dobbiamo entrare nello spirito della realizzazione di un'opera collettiva dove ogni immagine sarà la tessera di una mentale unica immagine dell'Italia. Dobbiamo tutti essere promotori del miglior risultato, della complessa selezione che verrà operata, anche se ciò comporterà lo scarto delle nostre fotografie. L'importante è il risultato finale.

Silvano Bicocchi

\*\*\*\*\*

## **4**

### **Tradizione e modernità**



Antonio Baleani. Zona industriale Squartabue, l'acquedotto seicentesco - Recanati (MC)

Le città italiane, in gran parte, hanno antichissime origini e in esse, con temperamenti diversi, si possono osservare le continue trasformazioni poste in atto dalla modernità.

La tradizione è l'eredità storica condivisa da chi nasce in una determinata località; essa costituisce la radice dalla quale trae linfa una comune identità. In una città, la relazione tra le diverse generazioni consente agli anziani, con l'espressione della loro cultura, di trasmettere i valori tradizionali ai giovani. In tal modo nasce in ognuno quel sentimento d'appartenenza a un popolo ed a una terra che consente d'attribuire un significato preciso a monumenti, usi e costumi.

Le giovani generazioni, nonostante questo vivo legame con la tradizione, sentono imperativo il richiamo seducente della modernità. Mentre la tradizione trova il suo senso nel conservare i propri segni nel tempo e nello spazio, la modernità sempre si innova anche a costo di bruciare con l'ultima novità quella precedente. Essa trova il proprio più profondo compimento nel superare continuamente se stessa in una evoluzione incessante.

Mentre la tradizione è cristallizzata e con solennità tende a perdurare in eterno, la modernità invece è fluida e con la sua essenza effimera vuole essere, nel presente, un segno del futuro. Tradizione e modernità coesistono nelle nostre città generando paesaggi urbani prodotti da stratificazioni o commistioni dei loro diversi segni.

Paesaggi che sono costituiti non solo da edifici ma anche dal abbigliamento e ogni oggetto che accompagna il vivere di chi vi abita.

Sapere riconoscere nella realtà i caratteri di questa coesistenza, vuol dire sentire l'attualità del reale e quindi avere il giusto orientamento per rappresentarlo.

Nel contesto specifico del progetto "Passione Italia" dovremo realizzare fotografie pubbliche della città in cui viviamo. Uno dei contenuti più importanti che dovremo comporre nelle foto è quello di rappresentare l'equilibrio col quale la tradizione e la modernità sono presenti nei nostri paesaggi urbani.

Per riuscire a rendere immediatamente riconoscibile la nostra terra, dovremo ricorrere ai simboli della tradizione e a quelli della modernità. Pertanto saranno soggetti privilegiati delle nostre inquadrature non solo i monumenti caratteristici, ma anche gli usi e i costumi che identificano la tradizione e la modernità della nostra città. Già un gran bel esercizio lo abbiamo fatto nel progetto "Immagini del gusto", ora si tratta di allargare la visuale di 360°.

Marc Augé ci suggerisce un'efficace immagine: "la tradizione vista come sfondo della modernità". [Silvano Biccocchi](#)

\*\*\*\*\*

## 5



Giorgio Giuliani. Corso Mazzini (AN), Paolo Lombardi. L.C. "Nolfi" Fano (PU), Interrogazione

### La quotidianità

Il sentimento d'evasione dalla quotidianità è una forte necessità anche per l'uomo dei nostri tempi. La fotografia fin dai suoi primordi è sempre stata una buona compagna di gioco per staccare dalla routine. Questa sua efficacia è da attribuirsi alla capacità che essa ha di assicurare una gratificante libertà espressiva.

Evasione è sinonimo di allontanamento dal quotidiano, come si può fare viaggiando, ed ecco che la passione fotografica ci accompagna con complicità in ogni angolo della terra.

E' attraente fotografare le realtà di paesi lontani dove la nostra mente prova una libertà sconosciuta nella vita di ogni giorno, e i soggetti sono quelli mitici del fotoreportage. Può essere già una bella soddisfazione scattare una foto simile a quella di un grande fotografo.

Ma così facendo la vita di ogni giorno ci scivola sulla pelle senza lasciarvi traccia e restiamo sospesi in una perenne attesa della prossima partenza; così, viviamo distratti la nostra quotidianità.

La fotografia ci può aiutare a tornare con la mente ed il cuore a casa, dentro al nostro quotidiano. Ad esempio se evasione diventasse sinonimo di spaesamento nell'ambito della quotidianità, potremmo avere delle gran belle sorprese. Lo sforzo di spaesarsi consiste nel guardare il proprio ambiente domestico come se fosse la prima volta; è sostanzialmente il risveglio del *vedere*.

Nel Post n°2 vi scrivevo: *"L'occhio vede solo ciò che conosce!"*; paradossalmente ora dobbiamo imparare a vedere ciò che pensiamo di conoscere. Nel fotografare il quotidiano sentiremo mutare in noi il rapporto che abbiamo con esso, perché il nostro sguardo, nell'intento di rappresentarlo, da passivo diventerà attivo cercando relazioni espressive tra gli elementi portatori di senso presenti in quella realtà.

Dalle prime foto saremo sorpresi di come troveremo interessante il nostro mondo, e inizierà un percorso di continua scoperta di significati a noi stranamente ignoti. Anche il nostro stile cambierà, perché la confidenza che avremo col soggetto vorrà andare oltre al solo formalismo: *vorremo comunicare la vivacità, il calore, gli odori del nostro amato e sconosciuto angolo di mondo.*

Capiremo allora che l'evasione dal quotidiano è uno stato mentale da conquistare, non necessariamente una fuga da esso. Il nostro sguardo fotografico, verso la quotidianità, diventerà quello che è consapevole che in ogni soggetto c'è un'*aura* da scoprire.

*Non è un caso se la fotografia internazionale contemporanea orienta tante ricerche verso la quotidianità domestica.*

Silvano Bicocchi